



Oltre un milione e quattrocentomila donne e uomini di questo Paese hanno firmato i tre quesiti referendari promossi dal Forum italiano dei Movimenti per l'acqua.

La più grande raccolta di firme referendarie della storia repubblicana rischia però di essere vanificata dalle scadenze imposte dell'attuale legislazione pro-privatizzazione: entro il 2011 sia la soppressione degli ATO (l'assemblea d'ambito dei Sindaci che controlla e affida la gestione dei servizi idrici integrati), sia la progressiva privatizzazione degli enti gestori (apertura alle multinazionali, predominanza delle spa e diminuzione delle quote pubbliche dei capitali societari) renderanno inutile il voto referendario.

Per questo il Forum per l'acqua chiede alle forze politiche e istituzionali l'approvazione, entro il 31.12.2010, di un provvedimento di **MORATORIA che sospenda le scadenze previste dal "decreto Ronchi", posticipandole a dopo l'esito del referendum.**

Così come a livello territoriale si chiede a tutti gli enti locali di procedere verso la ripubblicizzazione del servizio idrico e la sua gestione pubblica e partecipativa, e di fermare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni.

La vittoria dei tre quesiti referendari prevedrebbe in luogo delle spa, interessate più ai profitti e alle tariffe che ai servizi, il ricorso invece ad enti di diritto pubblico (aziende speciali, aziende consortili, consorzi fra Comuni), ovvero a forme societarie che qualificerebbero il servizio idrico come "privo di rilevanza economica", che valorizzi cioè l'interesse generale e il bene comune oltre e prima dei profitti di parte. Si riaprirebbe, di fatto, la discussione e il confronto sulla ricostruzione di un nuovo modello pubblico di gestione dei servizi essenziali basato sulla democrazia partecipativa, il controllo democratico e la partecipazione diretta delle lavoratrici e lavoratori, delle cittadine e cittadini, e delle comunità locali.

Anche a Falconara l'Amministrazione non solo sembra negare ogni possibile altra discussione in consiglio comunale sulla questione, dopo l'odg votato dalla maggioranza nel dicembre scorso, in sostegno alla privatizzazione dell'acqua, ma si appresta a votare, insieme agli altri comuni dell'ATO2, una manovra di indebitamento della Multiservizi SPA che graverà ancor più sulle tasche dei cittadini-utenti: si tratta di un prestito bancario di 80 milioni di euro di cui tutti i Sindaci dell'ATO 2 hanno già dichiarato "la sostenibilità dal punto di vista politico degli incrementi tariffari". A testimonianza di come la privatizzazione dell'acqua porti all'aumento dei profitti per le società private e delle spese per i cittadini. Amministratori politici e gestori privati avallano scelte così irresponsabili in un simile periodo di incertezza, tanto a pagare sono gli altri, noi: secondo la normativa vigente infatti le spa come la Multiservizi non vengono finanziate dalla fiscalità generale dello stato o degli altri enti locali (soldi comunque sempre nostri in qualità di contribuenti...) ma solo sul mercato (crediti delle banche e tariffe che paghiamo noi cittadini-utenti...). Secondo una recente indagine sul servizio idrico nazionale della Federconsumatori, nel 2010 si è registrato un aumento delle bollette del 6,16%, pari a 19,03 euro in più. **Dal 1998 al 2010 l'incremento totale è stato di 150,8 euro pari all'85%.** Né possiamo dimenticare che la Multiservizi spa/Hera si appresta a smembrare e inglobare la nostrana CAM, con tutte le ricadute immaginabili in termini di qualità, costi dei servizi e mantenimento dell'occupazione.

Moratoria subito, perchè si scrive acqua ma si legge democrazia
Comitato Falconara referendum acqua pubblica

4 DICEMBRE

MOBILTAZIONE NAZIONALE PER L'ACQUA PUBBLICA

Con i movimenti, a Cancun e nel mondo, per la giustizia ambientale e sociale



ANCONA
4 dicembre 2010
ore 16.00
Tatro delle Muse

MORATORIA SUBITO
Stop alle privatizzazioni fino ai referendum

www.acquabenecomune.org